Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 | **Roma — Giovedì, 8 agosto** | **Numero 187**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 9 agosto 1911:

a commendatore:

Riveri comm. avv. Spirito, senatore del Regno.
Triani comm. avv. prof. Giuseppe, rettore nella R. Università di Modena.
Russo comm. avv. Alfredo Vittorio, consigliere comunale di Napoli.

ad uffiziale:

Casali cav. Icilio, tenente colonnello del genio, in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo, presidente della sezione di segreteria generale della VI gara generale di tiro a segno.

a cavaliere:

Mureddu cav. Pietro, maggiore di fanteria di milizia territoriale, vice ispettore di tettoia nella VI gara generale di tiro a segno
Dalai cav. Luigi, capitano di fanteria riserva, id. id. id.

Con decreto del 13 agosto 1911:

a commendatore:

Canonica comm. Pietro, scultore
Gallori comm. Emilio, id.
Jerace comm. Francesco, id.
Bistolfi comm. Leonardo, id.
Rivalta prof. comm. Augusto, id.
Ximenes comm. Ettore, id.

ad uffiziale:

Butti comm. Enrico, scultore.

a cavaliere:

Fontana Carlo, scultore.
Bartolini cav. Paolo, id,

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 23 aprile 25 maggio 1911:

a commendatore:

Salvati cav. Luigi, maggiore generale, collocato a riposo.
Samminiatelli Zabarella conte nob. patrizio di Pisa cav. Carlo Marco, tenente generale, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 26 maggio e 3 giugno 1911:

a commendatore:

Lipari comm. Pietro, segretario di sezione del Consiglio di Stato, collocato a riposo col titolo e grado onorifici di segretario generale.

Gatti comm. avv. Luigi, consigliere di Stato, collocato a riposo co titolo e grado onorifici di presidente di sezione.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 21 luglio 1911:

a gran cordone:

Favini comm. Giuseppe, primo presidente della Corte di cassazione di Torino, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 22 giugno 1911:

a commendatore:

Bodini comm. Edoardo, direttore capo di ragioneria di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia;

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 6 agosto 1911:

a grand'uffiziale:

Mazzinghi comm. Roberto, capitano di vascello nella R. marina, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Con decreto del 9 agosto 1911:

a gran cordone:

Ballori comm. Achille. assessore comunale di Roma.
Salvarezza comm. dott. Cesare, senatore del Regno, id. id.

a grand'uffiziale:

Biscaretti Di Ruffia conte Roberto, senatore del Regno, vice presidente della Commissione esecutiva della VI gara generale di tiro a segno.

a commendatore:

D'Avila cav. Felice.
Marradi cav. prof. Giovanni, R. provveditore agli studi.

ad uffiziale:

Pollio Salimbeni cav. dott. Adolfo, capo sezione Ministero guerra, segretario generale della VI gara generale di tiro a segno.
Luzzatto cav. dott. Giorgio, primo segretario Ministero guerra, vice presidente della sezione premi, id. id.
Frasca cav. dott. Raffaele, vice presidente della sezione tiro, id. id.
Vitali cav. Amedeo, presidente della sezione finanza, id. id.
Zella Milillo cav. avv. Giovanni, vice presidente della sezione controllo, id. id.

a cavaliere:

Bucciarelli prof. Luigi, ordinario di letteratura latina e greca nel R. liceo « Amedeo di Savoia » in Tivoli.
Gotti Giuseppe, direttore della Banca popolare di Roma.
Serafini Amici Francesco, ingegnere in Roma.
Barbarisi Giuseppe, capitano dei carabinieri, addetto al servizio interno del campo della VI gara di tiro a segno.
Grandis Luigi, tenente di fanteria M. T., segretario della sezione tiro, id. id.
Cerasa prof. Duilio, id. id. segretario della sezione trasporti, id. id.
Bruno dott. Attilio, segretario al Ministero della guerra, segretario della Commissione esecutiva id. id.
Bagnoli Alfredo, ragioniere geometra principale addetto alla costruzione del campo di tiro della IV gara di tiro a segno.
Reibaldi ing. Giulio, straordinario alla direzione del genio di Roma id. id.
Olivetti Dositeo, vice presidente Società tiro a segno di Pavia, vice ispettore del fossato id. id.

Con decreto del 13 agosto 1911:

a gran cordone:

Monteverde comm. Giulio, scultore, senatore del Regno.

a commendatore:

Maccagnani cav. Eugenio, scultore.
Quadrelli cav. Emilio, id.
Pogliaghi cav. prof. Lodovico, id.
Omodeo Salè ing. Angelo Giacomo.
Villoresi cav. ing. Luigi.
Carnevale cav. Emanuele, professore di diritto penale nella R. Università di Palermo.

a cavaliere:

Bongiovanni Teologo don Carlo, parroco di San Bernardo in Carmagnola.
Bastianelli Giov. Batt., fonditore.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 4, 14, 18, 21 e 26 maggio e 3 giugno 1911:

a commendatore:

Paoletti cav. uff. Carlo, sindaco di Tarantasco (Cuneo).

ad uffiziale:

Samonini cav. dott. Achille, sindaco di Domodossola.
Del Carretto march. cav. Ernesto Luigi, membro della Congregazione di carità di Torino.
Ferragatta cav. avv. Giovanni, sindaco di Ronsecca (Novara).
Frova cav. Francesco, sindaco di Portobuffolè (Treviso).

a cavaliere:

Miani Ruggero, segretario comunale di Frassineto.
Palmieri dott. Giuseppe, consigliere comunale di Lavello (Potenza).
Morotto Antonio, sindaco di Piavon di Mossa (Treviso).
Tedeschi prof. Guglielmo. vice presidente dell'Istituto Pedagogigo Forense di Milano.
Geronimi don Torquato, segreterio generale, id. id.
Battaglieri Umberto, amministratore dell'asilo infantile di Casale Monferrato.
Cucchi rag. Alfredo, membro del comitato di beneficenza del sestiere di Prè San Teodoro in Genova.
Manganiello dott. Raffaele, medico chirurgo.
Fusilli avv. Carmine, presidente della Congregazione di carità di Castellammare Adriatico.
Scheggi Pubblio, farmacista in Roma.
Borsotti dott. Giovanni, medico chirurgo in Torino.
Borgnis Giovanni, presidente della Congregazione di Carità di Domodossola.
Rosso Pietro, sindaco di Tronzano Vercellese.
Fossati Reyneri nob. Emanuele fu Carlo Alberto.
Campiglia Lombardi, Vittorio Napoleone fu Ercole.
Albera Luigi, direttore della Beneficenza nella Congregazione di Carità di Torino.
Vandone ing Antonio, architetto della Congregazione di Carità di Torino.
Pagliano Francesco, banchiere in Porto Maurizio.

Con decreto del 4 giugno 1911:

a grand'uffiziale:

Calisse prof. comm. Carlo, consigliere di Stato.

Bernabei prof. comm. dott. Felice, consigliere di Stato.
Lucio, comm. dott. Giuseppe, prefetto.

a commendatore:

Mesolella cav. uff, Carlo, sindaco di Sparanise.
Gatti not. cav. uff. Pasquale, consigliere comunale di Ceglie Messapico (Lecce).
Arnaldi ing. cav. uff. Nicolò fu Giov. Battista.
Carlotti Giampieri nob. cav. uff. dott. Giuseppe, deputato provinciale di Ancona.
Isolani conte cav. uff. Procolo, consigliere provinciale di Bologna.
Torrente ing. cav. uff. Giuseppe, ex-consigliere comunale di Palermo.
Moretti ing. cav. uff. Mario, già direttore dell'ufficio tecnico municipale di Roma.
Pericoli dott. cav. uff. Vincenzo, ispettore generale al Ministero dell'interno.
Cagni dott. cav. uff. Pietro, id. id.
Pelatelli dott. cav. uff. Alfredo, ispettore generale di pubblica sicurezza.
Chiapello avv. cav. uff. Simone Dante, id. id.
Rosiello dott. cav. uff. Francesco Paolo, questore id.
Salvadori dott. cav. uff. Alessandro, consigliere di prefettura.

ad uffiziale:

Brandi cav. prof. avv. Brando, capo sezione al Ministero dell'interno.
Ferri cav. rag. Raffaele, ispettore di ragioneria al Ministero dell'interno.
Bonomo cav. dott. Saverio, consigliere delegato.
Vitelli cav. dott. Ninzio, id.
Reggiani cav. dott. Eugenio, id.
Molinari cav. Baldassarre, vice questore di P. S.
Rinaldi cav. Enrico, id.
Cavallo cav. dott. Edoardo, id.

a cavaliere:

Tassoni dott. Celso, segretario al Ministero dell'interno.
Tedeschi rag. Antonio, primo ragioniere al Ministero dell'interno.
Catolfi Salvoni conte dott. Lamberto, consigliere di prefettura.
Iandoli dott. Nicola, consigliere di prefettura.
Iahn rag. Giulio, ragioniere capo di prefettura.
Chicca Alberto, commissario di P. S.
Cirese Antonio, id.
Caputi Giuseppe, id.
Colonna rag. Michele, id.
Di Battista Giovanni, id.
Damiani Giuseppe, delegato di P. S.
Santoro Cassone Lucio, id.
Vono Giuseppe, id.
Mancinelli Andrea, id.
Zorzoli Carlo, vice ispettore comandante guardie di città.
Trotti Guglielmo, vice ispettore id. id.
Meduri Diego Armando, segretario di sezione al Consiglio di Stato.
Starnini Paolo, direttore nell'amministrazione carceraria.
Monaco dott. Raffaele, commissario di P. S.
Nini Pasquale, direttore nell'amministrazione carceraria.
Cassella Alfonso, id.
Mercanti dott. Ferruccio, medico provinciale.
Pellegrini dott. Pietro, id. id.
Tavernari dott. Luigi, id. id.
Celli dott. Alfredo, veterinario provinciale.
Sacco dott. Provvido, id.
Tacoli marchese di San Possidonio Pietro, capitano RR. carabinieri.
Ghigo Abele, id.
Schiavetti Vincenzo, id.
Demaria Gustavo, tenente RR. carabinieri.
Urangia Tazzoli Niello, id.
Beato Alberto, id.
Gassi Pietro, sindaco di Capurso (Bari).
Campisi don Giovanni, cappellano in Trabia (Palermo).
Mussari dott. Mariano, membro Consiglio provinciale sanitario di Reggio Calabria.
Ragusa prof. Antonino, membro Congregazione carità di Sciacca (Girgenti).
Curti avv. Francesco, assessore comunale di Sciacca.
Fonti Gaetano, id. di Monterotondo (Roma).
Barberis avv. Vittorio Amedeo, id. di Casale Monferrato.
Lanara avv. Giovanni, consigliere comunale id.
Torriglia Delfino Adolfo di Giovanni.
Casalini Attilio, sindaco di Modigliana (Firenze).
Ragazzini Domenico, assessore comunale di Portico e San Benedetto (Firenze).
Fantini Fante, deputato provinciale di Firenze.
Guastalla Alfredo, sindaco di Salò.
Porro Regano Nicola, assessore comunale di Andria (Bari).
Latilla avv. Francesco, consigliere comunale id.
Bendetti dott. Giusto Ernesto, medico chirurgo in Godega di Santo Urbano (Treviso).
Bicego Remigio, sindaco di Villaverla (Vicenza).
Bertolino Giacomo Filippo, sindaco di Costigliole d' Asti (Alessandria).
Bologna Giulio, assessore comunale di Agliano d'Asti.
Fanelli not. Onofrio, id. di Castellana (Bari).
Colamussi Vito, sindaco di Rutigliano.
Fazio avv. Egidio, membro della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo.
Leone Domenico, consigliere comunale di Reggio Calabria.
Pestagalli Francesco, architetto, di Milano.
Presenti dott. Guglielmo, ufficiale sanitario di Vico Pisano (Pisa).
Nicodemo dott. Pietro, presidente Congregazione di carità di Monte San Giacomo (Salerno).
Paladino Raffaele, segretario comunale di Padula.
Mischi marchese Benedetto, sindaco di Torrile (Parma).
Rocchi Adolfo, membro G. P. A., Caserta.
Raffaeli Roberto di Vincenzo.
Torrini Ferdinando, ex consigliere comunale di Livorno.
De Ferrari Antonio, sindaco di Moconesi (Genova).
Chiaradia Antonio, consigliere comunale di Caneva (Udine).
Mariotti prof. Francesco, assessore comunale di Carrara.
Lisi prof. Garibaldo, consigliere provinciale sanitario di Massa.
Micheli dott. Giuseppe, ex medico condotto di Carrara.
Barile dott. Tommaso, ex consigliere comunale di Terlizzi.
Chieffi dott. Michele, ex assessore comunale id.
De Palma Vitangelo, id. id.
Valentini avv. Francesco, consigliere comunale di Orvieto.
Sforza prof. Giuseppe, sindano di Albina (Reggio Emilia).
Dallari dott. Luigi, sindaco di Rubiera (Id).
Marzella Michele, chimico farmacista in Trani.
Di Donna avv. Francesco, segretario capo del comune di Gioia del Colle (Bari).
Fusco avv. Luigi, sindaco di Furore (Salerno).
Gagliardi Giovanni, sindaco di Sacconago (Milano).
De Pisapia dott. Carlo, medico condotto in Cava dei Tirreni.
Lapapasini Angelo, amministratore della Congregazione di carità di Ghedi (Brescia).
Sansone Raffaele fu Pietro.
Bracco dott. Guglielmo, medico municipale in Torino.
Rossi prof. dott. Tancredi, presidente asilo infantile « Regina Margherita » in Saluzzo.
Castelli Lorenzo Maria, consigliere comunale di Sutara (Caltanissetta).
Salvagno Carlo fu Luigi.

Rossi Gaetano, consigliere comunale di Colorno.
Camossi avv. Carlo, notaio, sindaco di Anzate (Novara).
Pirazzi Maffiola dott. Silvio, notaio, sindaco di Piedimulera (Novara).
Croppi ing. Gabriele, consigliere comunale di Masera (Novara), consigliere provinciale.
Mariani avv. Enrico, consigliere comunale di Nono.
Giorgis Bernardino, sindaco di Santa Maria Maggiore.
Fiorina Salvatore fu Lorenzo.
Tomatis Bartolomeo, sindaco di Trinità.
Gatti avv. Giuseppe, sindaco di Gubbio (Perugia), consigliere provinciale.
Caselli dott. Ferdinando, medico condotto di Frugarolo.
Silvestri avv. Giuseppe, membro Società patronato carcerario in Palermo.
D'Amico Antonino, consigliere comunale di Siracusa.
Marcadella Lorenzo, segretario comunale di Vallonara.
Bacio-Terracina avv. Vincenzo fu Achille.
Blandini dott. Feliciano, medico chirurgo in Mineo.
Anfuso Carmelo, consigliere comunale di Militello.
Tamburino Marco, presidente Congregazione di carità di Mineo (Catania).
Scandurra Michele, sindaco di Novara di Sicilia.
Giuffrida avv. Antonio, sindaco di Furnari (Messina).
Scancanelli Giuseppe, ex-sindaco di Novara di Sicilia.
Orioles Giacomo, sindaco di San Pietro Patti.
Correnti Filippo, sindaco di Tripi (Messina).
Corradi Francesco, sindaco di Bussi (Aquila).
Pracca Domenico, sindaco di Piovà (Alessandria).
Orlando Salvatore, comandante guardie municipali di Reggio Calabria.
Forcella Paolo, ex-consigliere comunale di Pontevico (Brescia).
Marazzani-Visconti conte Gian Francesco, sindaco di Gropparello (Piacenza).
Pigorini dott. Giuseppe, assessore comunale di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza).
Mele Federico, sindaco di Luogosano (Avellino).
Nicolini Eugenio, consigliere comunale di Ghemme (Novara).
D'Isa avv. Luigi di Pietro.
Mezzani avv. Alessandro, amministratore del ricovero di mendicità di Pistoia.
Bologna Luigi, ex-sindaco di Radicofani.
Bologna Vincenzo, sindaco di San Casciano de' Bagni.
Buzzoni Oreste di Pietro, consigliere comunale di Ro (Ferrara).
Chiappini dott. Raffaele, medico chirurgo in Cento.
De Rossi Giacinto, amministratore Asilo infantile di Ivrea.
Magliola Giovanni, amministratore Ospizio carità in Biella.
Durando Celestino, sindaco di Viù (Torino).
Fino Giacomo, segretario comunale di Viù (id.).
Failla Gambaro Giovanni, sindaco di Castelbuono (Palermo).
Puccio not. Francesco, ex-sindaco di Sclafani.
Signorino avv. Vincenzo, consigliere provinciale di Palermo.
Cappellani dott. Salvatore, medico chirurgo in Napoli.
Mazzoleni dott. Archimede, consigliere provinciale sanitario di Bergamo.
Leggeri Giuseppe fu Sante.
Angelini dott. Francesco, medico chirurgo in Napoli.
Guizzardi Ugo di Luigi.
Cuomo dott. Vincenzo, ufficiale sanitario di Anacapri (Napoli).
Mascioli Adelchi, consigliere comunale di Rasciano.
Vulpiani avv. Vincenzo fu Domenico.
Marcantoni Ettore, sindaco di Cupramarittima (Ascoli).
Tribuni Vincenzo, ex sindaco di Francavilla a Mare.
Bernabeo dott. prof. Gaetano, medico chirurgo in Napoli.
Massimo avv. Emanuele, ex assessore comunale di Dronero.
Marino Giuseppe, assessore comunale di Dronero.
De Lucia prof. Giacinto fu Pietro.
Basti Domenico, sindaco di Francavilla a Mare.
Nicotra avv. Vincenzo, sindaco di Cattolica Eraclea.
Nascimbeni dott. Giovanni, medico condotto in Villanova del Ghebbo (Rovigo).
Solimani dott. Francesco, medico veterinario in Padova.
Vignola Cesare, segretario comunale di Montalto Dora.
Taburet Vincenzo fu Augusto.
Ronzoni Carlo, assessore comunale di Teregno (Milano).
Montini Emilio fu Francesco, sindaco di Vigasio (Verona), consigliere provinciale.
Boffa Tarlatta Valentino, assessore comunale di Dronero.
De Paolis ing. Renato, sotto comandante dei vigili di Roma.
De Paolis Roberto, quartiermastro del corpo id.
Ricci Luigi, ufficiale telegrafico residente in Roma.
Rosasco dott. Giacomo Giuseppe, ispettore polizia veterinaria del municipio di Genova.
Crida dott. Cesare, ufficiale sanitario di Varallo Sesia.
Cossavella ing. Galileo, impiegato ai cantieri Orlando in Livorno.
Giordano Vincenzo, ex assessore comunale di Partinico.
Pongo-Patti Domenico, id. id.
Fabiani avv. Alfonso fu Domenico.
Fusaro Raffaele fu Pasquale.
Mangeri Zabgara prof. Vincenzo di Antonino.

Con decreti 4, 11, 15, 22, 25 giugno 1911:

a grand'uffiziale:

Facchinetti comm. avv. Giovanni fu Filippo, da Rimini (Forlì), deputato provinciale.

a commendatore:

Falsone Cappello cav. uff. ing. Francesco fu Calogero, presidente Congregazione carità di Palma Montechiaro.
Rossi cav. uff. avv. Enrico fu Luigi, nato e residente a Torino.
Cordova cav. uff. avv. Antonino fu Rosario, consigliere comunale di Aidone (Caltanissetta) membro della Giunta provinciale amministrativa.
Zamorani cav. uff. Giuseppe fu Pacifico, presidente degli ospizi marini in Ferrara.
Aurbaker cav. uff. Alfonso fu Giuseppe, presidente della Camera di commercio di Cagliari.
Pedrini cav. uff. Paolo fu Francesco, sindaco di Cortemaggiore (Piacenza).
De Leone cav. uff. Saverio fu Antonio, sindaco di Penne (Teramo), consigliere provinciale.
Arezzo cav. uff. Francesco fu Carmelo, assessore comunale di Ragusa Inf. (Siracusa), consigliere provinciale.
Lo Re cav. uff. Angelo fu Vito, consigliere provinciale di Lecce.
Bilotta cav. uff. avv. Vincenzo fu Ferdinando, membro della Giunta provinciale amministrativa di Catanzaro.
Guidi conte cav. uff. Fabio fu Camillo, da Volterra (Pisa), deputato provinciale.

ad uffiziale:

Bolognini cav. dott. Felice fu Giuseppe, ex sindaco di Lerici.
Cressati cav. Ettore fu Giovanni, ex segretario comunale di Noci.
Genovesi cav. Rocco fu Francesco, da Roma, maggiore commissario nella riserva.
Cimino cav. Gaetano fu Casimiro, sindaco di Maiori.
Sansone cav. prof. Alfonso fu Salvatore, consigliere provinciale di Palermo.
Friozzi cav. Roberto fu Lorenzo, sindaco di Capua.
Rigato cav. avv. Giovanni Battista fu Giuseppe, assessore comunale di Conegliano.
Cosentini cav. Augusto fu Lodovico, sindaco di Rotzo.
Laclaire cav. Giovanni Paolo fu Giulio, assessore comunale di Torino.
Promis Gerbino cav. dott. Giuseppe fu Pietro Andrea, medico chirurgo in Ceva.

Dori cav. Alessandro fu Filippo, architetto, da Frosinone, residente a Roma.
Musi cav. ing. Claudio fu Enrico, sindaco di Golese.
Giordano cav. Giuseppe fu Antonio, ex consigliere comunale di Bari.
Di Costanzo cav. dott. Giuseppe fu Roberto da Vietri sul Mare (Salerno), consigliere provinciale.
Cantone cav. avv Ercole di Antonio, sindaco di Pomigliano d'Arco (Napoli), consigliere provinciale.
De Stefano dott. Luigi fu Raffaele, consigliere comunale di Casalnuovo.
Stabile cav. avv. Nicolò fu Vincenzo, consigliere comunale di Gibellina.
Festa cav. Domenico fu Nicola, ex-sindaco di Avellino.
Di Vincenzo cav. Cesare fu Michele, sindaco di Castellumberto (Messina), consigliere provinciale.
Drago cav. dott. Gennaro fu Antonio, consigliere comunale di Ucria.
Nalbone cav. Angelo Luigi, consigliere comunale di Racalmuto (Girgenti), consigliére provinciale.
Negri cav. not. Luigi fu Enrico, assessore comunale di Vercelli.
Donati cav. ing. Antonio fu Donato, assessore comunale di Scarperia.
Prosdocimi cav. Lorenzo fu Federico, sindaco di (Vicenza), consigliere provinciale.
Zamperoni cav. Adelchi fu Luigi, vice presidente della Società di tiro a segno di Milano.
Pedetti cav. avv. Pietro, primo segretario dell'Amministrazione provinciale di Milano.
Zappia cav. avv. Antonino di Pietro, membro della G. P. A. di Reggio Calabria.
D'Andrea cav. dott. Romualdo fu Giulio, consigliere comunale di Termoli.
Orsi cav. avv. Raffaele fu Giovanni Battista, ex consigliere comunale di Santa Maria C. V.
Vacatello cav. dott. Pasquale, ufficiale sanitario di Pizzo.
Perrone cav. Ernesto di Giuseppe, sindaco di Leverano.
Sciaino cav. Paolo fu Giuseppe, sindaco di Geraci Siculo.
Marco cav. Orazio fu Giovanni, sindaco di San Mauro Castelverde.
Rota cav. dott. Matteo fu Lorenzo, direttore dell'Istituto rachitici di Bergamo.
Dalle Mole cav. avv. Edoardo detto Riccardo fu Luigi, sindaco di Vicenza.
Gagliardi cav. dott. Ettore fu Francesco, consigliere comunale di Castrovillari.
Senigaglia cav. avv. Enrico di Raimondo, presidente del Monte di pietà di Padova.
Mattei cav. Vittorio fu Pietro, nato e residente a Parma.
Pulejo cav. Raffaele Giovanni fu Silvestro, ex assessore comunale di Messina.
Ravasini cav. dott. Ruggero fu Marco, fondatore dell'Istituto nazionale farmacologico in Roma.
Beltricco cav. dott. Carlo fu Domenico, medico condotto in Dronero.
Menasci cav. dott. Enrico di Raffaello, primario nei RR. spedali riuniti di Livorno.

a cavaliere:

Borgogno dott. Paolo fu Paolo di Villafalletto, residente a Torino.
Castiglioni rag. Leopoldo fu Gioacchino, sindaco di Fermo.
Cini Vincenzo fu Raffaele, da Roma, residente a Napoli.
Pessiva Matteo fu Antonio, consigliere comunale di Riboli.
Amante Aurelio fu Giuseppe, ex sindaco di Fondi.
Staricco Pietro fu Bartolomeo, sindaco di Borgio.
Gargano Antonio fu Pietro, consigliere comunale di Atrani.
Rinaldi dott. Vincenzo di Pardo, ufficiale sanitario di Casacalenda.
Isacchi Enea fu Angelo, sindaco di Cislago.
Motta avv. Giuseppe fu Giuseppe di Guargnento, residente a Torino.
Piccioli ing. Arturo fu Cesare, da Firenze, residente a Piombino.
Lotti Augusto di Giosafatte, assessore comunale di Cecina.
Spanò Rodolfo fu Domenico, id. id. di Gerace.
Rianò Enrico fu Pasquale, id. id. di Ardore.
Bertoldi Ignazio fu Giovanni, ex id. id. di Montanaro.
Mancini avv. Raffaele fu Francesco, segretario degli ospedali riuniti di Napoli.
Olivero avv. Bartolomeo di Giuseppe, consigliere comunale di Brà.
Rossi Ermenegildo di Gaetano, sindaco di San Giuliano Milanese.
Parlato avv. Michele fu Gioacchino, consigliere provinciale di Salerno, residente a Napoli.
Sarno dott. Vincenzo fu Graziano, segretario di Prefettura.
Zacco Di Cesarò rag. Antonino fu Salvatore, primo ragioniere d Prefettura.
Palazzi Eugenio di Angelo, nato e residente a Napoli.
Salvetti avv. Vittorio, membro del Consiglio sanitario provinciale di Piacenza.
Perrone geom. Maggiorino fu Giovanni, consigliere comunale di Cambuzzano.
Attaaquile avv. Francesco fu Gioacchino ex-consigliere comunale di Grammichele.
Tortora Alfonso fu Domenico, assessore comunale di Pagani.
Fienga dott. Francesco di Annibale, da Scafati, residente a Napoli.
De Biasio Giovanni fu Adamo, segretario comunale di Cencenighe.
Guerrieri Pietro fu Benedetto da Pesaro, residente a Roma.
Cavalli nob. dei conti D'Olivola ing. Camillo fu Giovanni, direttore economo ospedale San Luigi in Torino.
Cavicchia dott. Egisto fu Celio, ufficiale sanitario di Velletri.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti 6, 9, 27 aprile e 21 maggio 1911:

a gran cordone:

Cusani Confalonieri marchese Luigi Gerolamo, ambasciatore a Wasington.

a grand'uffiziale:

Baroli nob. comm. Carlo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.

a commendatore:

Oro cav. avv. Michele.
Macchioro Vivalba cav. Gino, console di 1ª classe.

a cavaliere·

Schiavoni Ettore.
Mei dott. Aldo.
Goti Alfonso.
Bolognini prof. Augusto.
Derossi Pietro.
Maurigi conte Carlo.
Arnaud Emilio.
Bollano Emanuele.
Mariani dott. Roberto.

Sulla proposta del ministro di grazia, giustizia e culti:

Con decreti del 2, 9 e 21 luglio 1911:

a commendatore:

Gazzone cav. Fulvio Vincenzo, presidente di sezione della Corte di appello di Torino collocato a riposo.

ad uffiziale:

Piredda cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello collocato a riposo a sua domanda.

a cavaliere:

Quintangeli Antonio, del quale sono accettate le dimissioni dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Penne.

Con decreto del 28 luglio 1911:

a grand'uffiziale:

Tofano comm. Eugenio avvocato generale presso la Corte di cassazione di Roma.
Manfredi comm. Filippo, direttore generale presso il Ministero di grazia e giustizia.

a commendatore:

Vitelli cav. uff. Dionisio, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Muttoni cav. uff. Vittorio, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Torino.
Martinelli cav. uff. Cesare, consigliere della Corte di cassazione di Torino.
Lappone cav. uff. Francesco, presidente di sezione della Corte di appello di Napoli.
Rossano cav. uff. Eugenio, id. id. di Palermo.
Borrelli cav. uff. Francesco Saverio, id. id. di Napoli.
De Notari Stefani cav. uff. Raffaello, id. id. di Roma.
Morisani cav. uff. Giuseppe, direttore capo divisione nel Ministero di grazia e giustizia.
Biondi cav. uff. Valerio, avvocato in Livorno.

ad uffiziale:

Cutinelli cav. uff. Eugenio, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Squitieri cav. uff. Michele, id. di Roma.
Corrias cav. uff. Giuseppe, id. di Palermo.
Capone cav. Gaspare, avvocato generale presso la Corte d'appello di Trani.
Capriolo cav. Ferdinando, presidente di sezione della Corte d'appello di Roma.
Longhi cav. Silvio, consigliere di Corte d'appello applicato al Ministero con l'incarico di segretario della suprema Corte disciplinare.
Sindici cav. Agide, capo sezione amministrativo nel Ministero
Ballerini cav. Esuperanzo, segretario capo presso l'economato generale dei benefizi vocanti Torino.
Piergiovanni cav. Giuseppe, capo sezione di ragioneria presso la Direzione generale del Fondo per il culto.
De Cesare cav. Gennaro, segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli.
Pacifico cav. Francesco, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Sant'Angelo dei Lombardi.
Napolitani cav. Paolo, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori di Palermo.
Morvillo cav. Emanuele, avvocato in Palermo.
Mucci cav. Roberto, id. in Roma.
De Nicola cav. Enrico, deputato al Parlamento, avvocato in Napoli.
Pasini cav. Enrico, avvocato in Roma.
Calderone cav. Innocenzo, avvocato in Palermo.

a cavaliere:

Greco Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
De Logu Filippo, id. di Cagliari con le funzioni di presidente di sezione di quel tribunale.
Lanni Pietro, id. di Trani, con le funzioni id. del tribunale di Lucera.
Conio Domenico, presidente del tribunale civile e penale di Nuoro.
D'Agostino Nicola, consigliere di Corte d'appello di Catanzaro.
Negri Paolo, id. di Aquila.
Ricci Agostino, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Breno.
Ranza Giovanni, id. id. di Biella.
Cosseddu Virdis Pietro, sostituto procuratore del Re, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.
La Nera Angelo, giudice di tribunale civile e penale di Viterbo.
Grossi Amadio, id. di Roma.
Muzi Oscar, id. di Firenze.
Cirone Leonardo, primo segretario nel Ministero di grazia e giustizia applicato al Gabinetto di S. E. il guardasigilli.
Morelli Domenico, segretario di prefettura applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con le funzioni di segretario particolare di S. E. il sottosegretario di Stato.
Garrow Carlo, ragioniere di prefettura applicato al Gabinetto di S. E. il guardasigilli.
Natalucci Tiberio, primo segretario presso la Direzione generale del Fondo per il culto.
Gordini Alfonso, vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma.
Berrettoni Olinto, cancelliere del tribunale civile e penale di Pisa.
Pasi Carlo, id. di Pavia.
Del Bo' Carlo, id. di Monza.
Vischi Fabio, vice pretore del 6° mandamento di Milano.
Nazari Caterino, id. del mandamento di Este.
Galatioto Luigi, id. id. di Ravenna.
Belfiore Salvatore, vice pretore del 3° mandamento di Roma.
Massimi Ernesto, id. del mandamento di Amatrice.
Galanti Cesare, già vice pretore del mandamento di Macerata.
Venuti Pietro, vice pretore del mandamento di Caltabellotta.
De Nicolò Zeffirino, conciliatore in Cattolica.
Bertazzoli Giov. Batt., id. in Sesto ed Uniti.
Monti Edoardo, id. in Casale.
Del Campo Michele, id. in Sorbo Serpico.
Trafelli Mariano, id. in Nettuno.
Roviglio Ferdinando, presidente del Consiglio notarile di Bergamo.
Ferrara Bernardo, notaio in Palermo.
Pugliese Rosario, presidente del Consiglio notarile di Palmi.
La Manna Pietro, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori di Palermo.
Sarrocchi Gino, avvocato in Firenze.
Rognoni Rodolfo, id. in Roma.
Cardarelli Urbano, id. in Napoli.
Rigazzi mons. Giovanni, parroco in Scandeluzza, prov. di Alessandria.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 23 aprile, 25 maggio e 23 giugno 1911:

a grand'uffiziale:

Oro cav. Pasquale, maggiore generale, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Miraldi Carlo, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Odetti Enrico, capitano di artiglieria id. id.
Zappieri Ulderico, archivista di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocoto a riposo.
Peano Alessandro, tenente di fanteria, id.
Velasco Corrado, capitano di fanteria, id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 8, 11, 15, 22, 25 giugno 1911:

a commendatore:

Emiliani cav. uff. Aristide, direttore della Banca popolare di Vicenza.

ad uffiziale:

De Sivo cav. Gabriele, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile.

a cavaliere:

Corbellini Giovanni, presidente del Consorzio per la bonifica di Rigosa.
Casaretto avv. Francesco, residente a Genova.
Festa Carlo, residente a Roma.
Marzoli ing. Urbano, residente a Milano.
Fergola ing. Ernesto, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Castellani dott. Mario, ispettore principale id. id.
Parisi ing. Pier Lorenzo, residente a Livorno.
Lusignoli Augusto, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
Martiri Nicola, id. id., id.
Ugenti Francesco, id. id., id.
Ceriani Carlo, id. id., id.
Bandini Temistocle, id. id., id.
Rissone geom. Giuseppe, id. id., id.
Cingolani Cagliesi Pietro, id. id., id.
Giannone Aurelio, id. id., id.
Forconi Federico, id. id., id.
Veneziani Giovanni Battista. aiutante di 1ª classe nel R. corpo del genio civile, collocato a riposo.
Zevi ing. Guido, ispettore di vigilanza nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, collocato a riposo.
L'Abate ing. Domenico, id. id., id.
Battistoni ing. Nicola, id. id., id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto dell'8 giugno 1911:

a commendatore:

Avet conte cav. uff. Enrico, R. avvocato erariale distrettuale.
Marzocchi cav. uff. avv. Ulderico, delegato erariale in Arezzo.

ad uffiziale:

Da Valle cav. dott. Ettore, direttore capo di divisione nel Ministero del tesoro.
Piroli cav. avv. Piero, R. procuratore erariale.
Tissi cav. Carlo, R. avvocato erariale distrettuale.
Sartoni cav. Ulisse, R. notaio accreditato presso il Debito pubblico.

a cavaliere:

Zucchi Vitale.
Stoli avv. Filippo.
Materi avv. Vittorio.
Vicario Francesco, capo sezione negli uffici della Corte dei conti.
Flamini Gustavo, primo segretario nel Ministero del tesoro.
Carloni Ferdinando, primo ragioniere id. id.
Rossi avv. Alberto, sostituto avvocato erariale.
Cortesi Gaetano, ragioniere capo nelle Intendenze di finanza
Finatti Carlo, delegato del tesoro.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 22 giugno 1911:

a gran cordone:

Rodano Giorgio, direttore generale nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo a sua domanda.

a cavaliere:

Cagliero Giovanni, primo ufficiale nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo a sua domanda.
Arata Colombo, id. id.
Tarantino Raffaele, id. id.
De Santis Franncesco Paolo, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 834 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

PROVVEDIMENTI per l' istruzione forestale.

TITOLO I.

Istruzione forestale superiore

CAPO I.

Istituto superiore forestale nazionale.

Art. 1.

È fondato in Firenze l'Istituto superiore forestale nazionale.

Fine principale dell'Istituto è quello di provvedere alla istruzione tecnica superiore degli ufficiali forestali occorrenti tanto per il servizio dell'azienda speciale del demanio forestale di Stato, quanto per l'applicazione delle leggi forestali generali e speciali.

L'Istituto offre anche il mezzo, a chiunque vi abbia interesse, di acquistare una cultura superiore nelle discipline forestali e l'abilitazione professionale, e concorre con l'opera dei suoi insegnanti ai progressi degli studi e delle ricerche forestali.

Art. 2.

È approvata l'annessa convenzione stipulata fra il ministro di agricoltura, industria e commercio ed il comune di Firenze, che assume l'obbligo di provvedere ai locali occorrenti all'Istituto ed al loro mantenimento, ed al terreno per le prove sperimentali.

Art. 3.

Sono ammessi all'Istituto, come allievi regolari, i giovani che abbiano conseguito la laurea in scienze agrarie o il diploma di ingegnere.

Annualmente il ministro di agricoltura, industria e commercio determina il numero dei posti di sotto ispettore aggiunto nel corpo Reale delle foreste, da conferirsi per concorso, secondo le norme da stabilirsi nel regolamento, a coloro che siano ammessi a frequentare, come allievi regolari, i corsi dell'Istituto.

Possono essere ammessi a frequentare l'Istituto, come uditori, giovani sprovvisti dei detti titoli di ammissione, con norme da fissarsi nel regolamento. Essi non hanno però diritto ad alcun titolo o certificato.

Art. 4.

L'insegnamento dell'Istituto si compie in un biennio.

Agli allievi che abbiano frequentato regolarmente i corsi e superati gli esami finali, è conferita l'abilitazione, per gli effetti di legge, alle operazioni di sistemazione idraulico-forestale, di ordinamento, governo e amministrazione di aziende boschive e di aziende rurali montane; alle perizie agrarie e forestali; alle operazioni relative all'esercizio di industrie silvane e ad ogni altra inerente alle foreste.

L'anzianità definitiva di ruolo dei sottispettori aggiunti, che hanno frequentato con buon esito il biennio di istruzione all'Istituto, è determinata in base ai risultati finali del corso.

Coloro che non superano gli esami finali, cessano di far parte del corpo Reale delle foreste.

Art. 5.

L'insegnamento impartito nell'Istituto comprende le seguenti discipline fondamentali:

1. Silvicoltura ed alpicoltura.
2. Economia ed estimo forestale.
3. Tecnologia ed utilizzazione dei boschi.
4. Dendrometria ed assestamento forestale.
5. Costruzioni relative alle sistemazioni idraulico-forestali ed aziende forestali.
6. Botanica forestale.
7. Patologia forestale.
8. Chimica forestale.
9. Mineralogia e geologia applicate alle foreste.
10. Legislazione ed amministrazione forestale.

Sono materie ausiliarie:

1. La topografia e i complementi di matematica.
2. Il diritto amministrativo. Le nozioni di diritto civile e penale.
3. Le lingue francese, inglese e tedesca.

Il regolamento determinerà la durata e l'ordinamento degli insegnamenti e delle relative esercitazioni pratiche, nonchè le prove della fine del corso.

Per le esercitazioni pratiche e dimostrative servono le foreste demaniali inalienabili.

Durante i mesi di vacanza dell'Istituto i sotto ispettori aggiunti, regolarmente inscritti, sono a disposizione della Direzione generale delle foreste per tutti gli uffici tecnici ed amministrativi che da essa dipendono.

Art. 6.

I professori dell'Istituto sono ordinari, straordinari ed incaricati.

Le sole cattedre delle materie fondamentali possono essere coperte da insegnanti con grado di ordinario o con grado di straordinario.

Il regolamento per l'esecuzione della presente legge determinerà le cattedre, che dovranno essere riservate a professori ordinari o straordinari.

Per le cattedre riservate al grado di ordinario e straordinario, non si potrà nominare che un solo professore di grado corrispondente.

Il ruolo organico e gli stipendi dei professori ordinari e straordinari, nonchè quelli del personale assistente, sono stabiliti in conformità della tabella *A*, annessa alla presente legge.

Il ruolo organico e gli stipendi del personale di segreteria e di servizio, sono stabiliti in conformità della tabella *B*, annessa alla presente legge.

Gli stipendi dei professori ordinari si accrescono sino ad un massimo di L. 10.000, con quattro aumenti quinquennali di L. 750 ciascuno. Gli stipendi dei professori straordinari si accrescono con aumenti quinquennali di un decimo, senza poter mai eccedere lo stipendio iniziale dei professori ordinari.

Art. 7.

Gli incarichi d'insegnamento sono conferiti per decreto Ministeriale, su proposta del Consiglio accademico dell'Istituto.

I posti di assistente sono conferiti per decreto Ministeriale, su proposta dell'insegnante della materia e del direttore dell' Istituto.

Gli incarichi conferiti ai professori ufficiali, sono retribuiti con indennità di L. 30 per ogni lezione effettivamente impartita. Tale indennità non può superare le L. 1800 (milleottocento) annue.

Gli incarichi conferiti a chi non sia professore ufficiale e non faccia parte dell'Amministrazione forestale, sono retribuiti con duemila lire annue.

Gli incarichi possono essere conferiti ai professori ordinari e straordinari dell'Istituto solo in via eccezionale; nessuno dei professori potrà avere più di un incarico o più di una conferma nello stesso incarico.

I professori ordinari e straordinari hanno l'obbligo di impartire sino ad un massimo di nove ore di lezione per settimana, e sino ad un massimo di diciotto ore fra lezioni ed esercitazioni.

Con decreto Reale, promosso dal ministro di agricoltura, industria e commercio, su parere del Consiglio superiore delle acque e foreste, gli insegnamenti di materie affini sono, ove ciò sia richiesto dalle esigenze didattiche, raggruppati ed affidati ad un unico insegnante; e nessun speciale compenso sarà dovuto, anche per insegnamento di materie affini, nei limiti di nove ore settimanali di lezione e di diciotto fra lezioni ed esercitazioni.

Art. 8.

Per la nomina e promozione dei professori ordinari e straordinari, si seguono le disposizioni della legge 12 giugno 1904, n. 253, esclusa però la facoltà di cui al n. 2 dell'art. 1.

Per i provvedimenti tutti che abbiano attinenza con i doveri del personale, saranno seguite le norme relative allo stato dei professori universitari, riservate le speciali funzioni che, al riguardo, spettano al Consiglio superiore delle acque e foreste, a norma dell'art. 19 della presente legge. Saranno del pari seguite le stesse norme per quanto riguarda pene diciplinari, sospensioni o rimozioni.

Le norme per la composizione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi e delle promozioni saranno determinate dal regolamento.

Per la prima applicazione della presente legge il Governo del Re è autorizzato a provvedere alle nomine dei professori, mediante trasferimento di professori di Università o di scuole superiori, dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio e dal Ministero della pubblica istruzione; in tale occasione i professori straordinari di Università o di scuole superiori, possono, udito il Consiglio superiore delle acque e foreste, essere chiamati anche con grado di ordinario.

I professori ordinari e straordinari sono collocati a riposo all'età di 70 anni e sono ammessi a liquidare la pensione o l'indennità loro spettante secondo l'ordinamento che governa le pensioni dei funzionari dello Stato.

Nel caso in cui un professore ordinario o straordinario, a cagione di malattia o di età, non sia più in grado di riprendere o continuare le sue funzioni, il ministro, sentito il Consiglio superiore delle acque e foreste, può promuovere il decreto reale di collocamento a riposo o di dispensa dal servizio.

Art. 9.

I professori hanno l'obbligo della residenza in Firenze, e debbono impartire tutte le lezioni fissate dal calendario scolastico e nelle ore e nei giorni da esso indicati.

Art. 10.

I professori ordinari e straordinari dell'Istituto non possono avere altri posti di ruolo in pubbliche amministrazioni, nè altri uffici di insegnamento in altre scuole, da qualsiasi amministrazione dipendano, se non col grado di incaricato, e con il consenso del Ministero di agricoltura, industria e commercio, ancorchè, per uno di tali uffici, siasi ottenuta la temporanea dispensa dal prestare servizio, e solo quando le scuole di cui sopra siano nella stessa città.

Non possono del pari dettare corsi liberi negli Istituti superiori dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione.

Art. 11.

Il direttore e i professori, che hanno assegni di dotazione per gabinetti scientifici, non possono eccedere negli impegni sui fondi di dotazioni e di assegni straordinari. Essi sono personalmente responsabili delle eccedenze di spese che si verificassero, anno per anno, sui fondi da essi amministrati; ed il ministro di agricoltura, industria e commercio può provvedere, di accordo con quello del tesoro, a trattenere sugli stipendi relativi le somme necessarie a liquidare le eccedenze stesse.

Art. 12.

Il personale di segreteria è nominato con decreto Reale in base a concorso.

Esso, al pari del personale assistente, è equiparato agli impiegati civili dello Stato per gli effetti della pensione e degli aumenti di stipendio.

I capi tecnici ed il personale di servizio addetto all'Istituto, vengono inscritti alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

Art. 13.

Gli incarichi degli insegnanti possono essere eccezionalmente conferiti, all'apertura dell'Istituto, anche ad uno o più ufficiali del corpo Reale delle foreste, o ad ingegneri appartenenti al corpo Reale delle miniere e del genio civile.

Art. 14.

La direzione dell'Istituto è affidata ad un direttore, coadiuvato dal Consiglio accademico della scuola, che è costituito da tutti i professori e presieduto dal direttore. Il direttore è nominato con decreto Reale tra i professori ordinari, per un triennio; e gli è corrisposta una indennità fissa annuale di L. 1500.

Le attribuzioni del direttore e del Consiglio saranno stabilite dal regolamento.

Art. 15.

Sono istituite borse di studio da conferirsi agli ufficiali appartenenti al corpo Reale delle foreste per studi di perfezionamento all'estero.

Il regolamento disciplinerà le norme per il conferimento di queste borse.

TITOLO II.

Insegnamento ambulante forestale

Art. 16.

Nelle Provincie nelle quali esiste una cattedra ambulante di agricoltura, mantenuta o sussidiata dallo Stato, il ministro di agricoltura, industria e commercio ha facoltà, in località opportune, per colture o industrie forestali, montane o litoranee, di aggregare temporaneamente alla medesima, come reggenti di sezione, o come assistenti specialisti, uno o più ufficiali del corpo Reale delle foreste, per istruire praticamente, mediante corsi opportunamente ordinati, nelle più necessarie pratiche di economia forestale ed alpestre, o di industrie forestali localmente interessanti, o per coadiuvare privati ed enti morali nell'esecuzione di miglioramenti delle loro aziende montane.

Gli ufficiali ed assistenti incaricati dei suddetti insegnamenti ricevono, oltre il loro stipendio, una indennità stabilita nel decreto Ministeriale d'incarico.

TITOLO III.

Insegnamento per il personale forestale di custodia

Art. 17.

Con decreto Reale, sentito il Consiglio superiore delle acque e foreste, sarà provveduto alla fondazione di due scuole: una per l'istruzione degli allievi guardie forestali e l'altra per graduati.

Il regolamento stabilirà l'ordinamento di queste scuole, i programmi e la durata dei corsi d'istruzione.

Gli insegnamenti possono essere impartiti da ufficiali forestali o anche da persone non appartenenti al corpo Reale delle foreste.

TITOLO IV.

Disposizioni generali e transitorie

Art. 18.

Le spese per l'attuazione dei provvedimenti contemplati nella presente legge, sono stanziate in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Corrispondenti stanziamenti sono fatti nello stato di previsione dell'entrata a carico dell'azienda speciale del demanio forestale dello Stato.

Art. 19.

Il Consiglio superiore delle acque e foreste esercita, per le istituzioni contemplate nella presente legge, le funzioni conferite al Consiglio superiore dell'insegnamento agrario.

Art. 20.

Con decreto Reale, su proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro del tesoro, sentiti il Consiglio superiore delle acque e foreste ed il Consiglio di Stato, sarà provveduto alla emanazione del regolamento per la esecuzione della presente legge.

Art. 21.

L'Istituto superiore forestale nazionale sostituisce l'Istituto forestale di Vallombrosa.

Gli attuali insegnanti dell'Istituto forestale di Vallombrosa, non confermati nei nuovi ruoli del personale insegnante dell'Istituto superiore forestale nazionale, giusta le norme precedenti, sono convenientemente destinati ad altri uffici nelle Amministrazioni dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Agli attuali insegnanti dell'Istituto forestale di Vallombrosa, che siano nominati nei ruoli dell'Istituto superiore forestale nazionale, sono conservati a titolo di assegno personale, gli aumenti di stipendio maturati prima di detta nomina.

Gli aumenti quinquennali di cui all'art. 6 decorreranno dalla data della nomina nei nuovi ruoli.

In ogni caso lo stipendio, compresi gli aumenti e l'assegno personale, non può superare i massimi di cui al detto art. 6.

Art. 22.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il Consiglio superiore delle acque e foreste, provvederà al compimento degli studi degli attuali alunni della scuola di Vallombrosa.

Art. 23.

Ai professori universitari o di Istituti superiori che fossero chiamati ad insegnare nell'Istituto superiore forestale è mantenuto il trattamento ad essi fatto dalla legge sull'istruzione superiore universitaria col riconoscimento degli aumenti quinquennali già maturati.

Art. 24.

Per provvedere alla costruzione ed all'ampliamento degli edifici per l'Istituto superiore forestale nazionale e per le scuole contemplate nella presente legge, gli enti locali potranno ottenere mutui di favore secondo il disposto della legge 30 giugno 1907, n. 432.

L'onere che a questo titolo potrà assumere lo Stato non eccederà la somma annua di L. 10.000, e andrà a carico dell'Amministrazione dell'azienda del demanio forestale di Stato.

Art. 25.

Gli orti forestali e gli arboreti, come pure i fabbricati dei quali attualmente dispone l'Istituto forestale di Vallombrosa, restano alla dipendenza dell'Istituto superiore forestale nazionale per i bisogni delle esercitazioni pratiche degli allievi.

Tabella A.

Istituto superiore forestale nazionale.

Organico del personale insegnante.

N. 6 professori ordinari a L. 7000	L.	42.000 —
N. 4 professori straordinari a L. 4500. . . .	»	18.000 —
N. 8 assistenti a L. 2500	»	20.000 —
Totale . . .	L.	80.000 —

Tabella B.

Organico del personale di segreteria e di servizio.

N. 1 segretario economo a L. 3000	L.	3.000 —
N. 2 applicati di segreteria a L. 2000 dei quali uno addetto alla biblioteca	»	4.000 —
N. 2 capi tecnici a L. 1500	»	3.000 —
N. 6 custodi ed inservienti a L. 1200	»	7.200 —
Totale	L.	17.200 —

Convenzione per l'impianto e mantenimento dello Istituto superiore forestale in Firenze.

Regnando Sua Maestà:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In una sala del gabinetto di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio, in Roma, questo giorno di martedì quattro del mese di giugno 1912, premesso che col disegno di legge n. 652, presentato dal ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'istruzione pubblica e del tesoro, nella seduta del 30 novembre 1910 della Camera dei deputati, fu proposta la fondazione dell'Istituto superiore forestale nazionale con sede in Firenze previa speciale convenzione cogli enti locali, che assumono l'obbligo di provvedere ai fabbricati e al loro arredamento e mantenimento ed al terreno per le prove sperimentali.

Che le trattative iniziate col comune di Firenze condussero ad un accordo approvato in prima lettura dal Consiglio comunale con la deliberazione del 27 maggio 1912, ed in seconda lettura dalla Giunta comunale coi poteri del Consiglio, con la deliberazione del giorno 28 detto mese, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa, in seduta del giorno 29 stesso mese.

Ciò premesso, tra S. E. Francesco Nitti, nella sua qualità di ministro d'agricoltura, industria e commercio del Regno d'Italia ed il grande ufficiale Filippo Corsini, del vivente principe Tommaso, nella sua qualità di sindaco di Firenze, facente per conto e nell'interesse del comune di Firenze, alla presenza dei testimoni noti per idonei signori comm. prof. Vincenzo Giuffrida fu Rosario, nato a Catania, domiciliato a Roma, e comm. prof. Antonio Sansone di Francesco, nato a Laurenzana (Potenza) e domiciliato a Roma, e coll'assistenza del sig. dott. cav. De Martino Francesco, delegato alla stipulazione dei contratti, si conviene e concorda quanto segue:

Art. 1.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio si obbliga di fondare, entro sei mesi dall'approvazione del disegno di legge relativo, l'Istituto superiore forestale nazionale in Firenze.

Art. 2.

Il comune di Firenze, a sua volta, si impegna ed obbliga di concorrere nella fondazione e nel funzionamento dell'Istituto superiore, come appresso:

a) ad eseguire, a totale suo carico, e su progetto approvato dal Ministero d'agricoltura, nel termine di cui all'art. 1, i lavori di riduzione e di ampliamento dell'ex-villa Granducale, posta nel piazzale del Re, alle Cascine, oggi conosciuta col nome di « Palazzo delle Cascine », nonchè del fabbricato laterale, presentemente adibito a scuderia dei vigili comunali, ed entro l'anno 1913 l'altro fabbricato laterale presentemente adibito a latteria dell'ospedale civile, compresi i locali annessi, allo scopo di rendere i fabbricati stessi adatti agli scopi didattici dell'Istituto;

b) di concedere per tutta la durata dell'Istituto superiore l'uso gratuito dei detti fabbricati, e dell'area libera annessa all'anzidetto fabbricato adibito a latteria, area formata dalle particelle catastali 1535 (parte) e 1527 (parte) della sezione *G.* Questa aerea ha la superficie di mq. 987,35;

c) pure per tutta la durata dell'Istituto superiore, di concedere l'uso gratuito dell'appezzamento di terreno formato dalle particelle catastali 1497 (parte), 1498 (parte), 1499 (parte), 1500 (parte), 1501 (parte), 1502 (parte) e 1503 (parte); della superficie di mq. 24.031,95 sito nella tenuta delle Cascine, in prossimità della sede dell'Istituto, perchè vi possano essere eseguite prove ed esperimenti di silvicoltura, con facoltà nel concessionario di praticarvi tutte le trasformazioni all'uopo necessarie. Tale terreno confina a nord ed est col terreno comunale concesso alla R. scuola di pomologia, a sud col vivaio comunale, e ad ovest colla strada pubblica detta Villa del Barco;

d) di provvedere a propria cura e spese all'impianto dei mezzi di riscaldamento e di illuminazione elettrica ed a quelle opere di mantenimento dello stabile concesso all'uso gratuito, che spettano al proprietario a norma degli articoli 1604 e seguenti del Codice civile.

Art. 3.

Gli orti forestali e gli arboreti, come pure i fabbricati dei quali attualmente dispone l'Istituto forestale di Vallombrosa, restano a dipendenza dell'Istituto superiore forestale nazionale, per il bisogno delle esercitazioni pratiche degli allievi.

Art. 4.

Le spese tutte inerenti alla presente convenzione sono a carico dello Stato.

Letto e ratificato viene sottoscritto dagli intervenuti in doppio esemplare, l'anno, mese e giorno di cui sopra, in Roma.

Firmati: FRANCESCO NITTI.
Filippo Corsini.
Vincenzo Giuffrida, teste.
Antonio Sansone, teste.
Francesco De Martino.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 14 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO — CREDARO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 837 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Naziono

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con Nostro decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico medesimo, approvato con Nostro decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale amministrativo, di ragioneria, d'ordine e di servizio dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, approvato con Nostro decreto 25 luglio 1910, n. 575;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli articoli 17, 25 e 33 del regolamento per il personale amministrativo, di ragioneria, d'ordine e di servizio dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, approvato con Nostro decreto 25 luglio 1910, n. 575, sono sostituiti i seguenti:

Art. 17. — L'ammissione ai posti del ruolo d'ordine è fatta in seguito ad esame di concorso.

Esso è indetto di volta in volta con decreto del ministro da inserirsi nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Nel decreto è stabilito il programma di esame e sono indicati il numero dei posti da conferire, le città in cui si daranno gli esami ed i giorni in cui avranno principio, nonchè il termine per la presentazione al Ministero delle domande e dei documenti che vi debbono essere uniti.

Questo termine non potrà essere minore di giorni 30 dalla data di pubblicazione del decreto.

Il concorrente deve esibire l'attestato di licenza dalla scuola ginnasiale o dalla scuola tecnica, da cui risulti che ha ottenuto nell'esame di licenza una media non inferiore a 7|10, ovvero la prova della promozione dalla 1a alla 2a classe del liceo o dell'Istituto tecnico, e la dichiarazione in quale delle città indicate nell'avviso di concorso intenda sostenere gli esami.

Non sono ammessi altri titoli equipollenti.

Per l'ammissione al concorso è necessario inoltre che il candidato provi, con documenti legali, di soddisfare a tutte le condizioni di cui all'art. 3 del testo unico 22 novembre 1908, n. 693, delle leggi sullo stato degl'impiegati civili, e all'art. 3 del regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, per l'esecuzione del testo unico stesso, e di non aver oltrepassato l'età di anni 30 alla data del decreto, col quale gli esami vengono banditi.

Questo limite di età per coloro che avessero servito nell'esercito o nell'armata è aumentato di tanti anni, quanti ne avranno passati sotto le armi.

Gli ufficiali d'ordine del genio civile, che ne facciano domanda, sono ammessi a concorrere senza limite di età e con la sola presentazione del decreto di nomina.

Art. 25. — Tali specchi sono composti di tre parti: la prima, distinta colla lettera *A*, comprende le notizie relative allo stato civile, allo stato di servizio dell'impiegato e agli studi da lui percorsi; la seconda, distinta colla lettera *B*, comprende le notizie riguardanti l'operosità, la diligenza, la disciplina e la condotta morale; la terza, distinta colla lettera *C*, comprende le notizie concernenti la coltura, la capacità e le attitudini al lavoro d'ufficio.

Il capo divisione da cui dipende l'impiegato, previ accordi col direttore generale, riempie anzitutto la parte *B*, indicando con le parole di *ottimo*, *buono*, *mediocre* o *cattivo*, a seconda dei casi, il suo giudizio sulla condotta morale, operosità, diligenza e disciplina dell'impiegato.

Se tale giudizio sia sfavorevole (mediocre o cattivo), il capo divisione, sempre previ accordi col direttore generale, indicherà in modo chiaro e preciso gli elementi di fatto, su cui il giudizio stesso è basato.

Gli specchi caratteristici, riempiti esclusivamente nella parte *B*, vengono comunicati agli impiegati.

Essi, nel termine di giorni dieci da tale comunicazione, sono tenuti a fornire colla massima esattezza le notizie di cui nella parte *A*, e possono contestare il giudizio reso dai superiori nella parte *B* coll'indicazione di quei fatti che, a loro avviso, valgono a confutare o modificare il giudizio stesso. Nel detto termine di giorni dieci, gli specchi vengono restituiti ai capi divisione i quali ne riempiono la parte *C*, e controllano inoltre le notizie inserite dagli impiegati nella parte *A*.

Così completati gli specchi sono raccolti dai direttori generali, i quali vi appongono le loro osservazioni circa le notizie comprese nella parte *C*, e li trasmettono al segretariato generale.

Art. 33. — Le promozioni al grado di primo segretario sono conferite alternativamente quattro per titolo di merito distinto, in seguito ad esame di concorso, e sei per titolo di anzianità, in seguito ad esame di idoneità; quelle al grado di primo ragioniere, due per merito distinto, e tre per idoneità.

Per ogni concorso di merito distinto i posti da conferirsi non possono essere che quattro per il personale amministrativo, e due per quello di ragioneria, ma l'esame può bandirsi anche quando non sia vacante alcuno dei posti riservati al turno di merito. Saranno dichiarati vincitori del concorso di merito distinto i candidati, che avranno conseguito maggiori voti, purchè però abbiano raggiunto almeno punti trentacinque in ciascuna delle prove scritte e negli esami orali.

A parità di punti avrà la precedenza il più anziano.

I vincitori del concorso per merito distinto occupano i posti riservati al turno di merito, appena questi siano disponibili. Coloro che non riescono vincitori del concorso per merito distinto, ma raggiungono punti trenta in ciascuna delle prove scritte e negli esami orali, sono dispensati dall'esame d'idoneità.

Essi saranno classificati nella graduatoria dei segretari e dei ragionieri, che avranno raggiunto il detto minimo dei punti nel successivo esame d'idoneità, secondo la rispettiva anzianità di ruolo alla data del decreto, che indice l'esame stesso, e gli uni e gli altri otterranno la promozione, a misura che si renderanno vacanti i posti da conferirsi per idoneità, sempre che però abbiano compiuto gli anni di servizio effettivo richiesti dalla legge per la detta promozione.

Se per mancanza di concorrenti, o in seguito al risultato degli esami, alcuno o tutti i posti messi a concorso per titolo di merito distinto rimangono disponibili, questi vanno aggiunti a quelli da conferirsi per idoneità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390 sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor avv. cav. Guido Del Beccaro è nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Firenze, in sostituzione del dimissionario cav. avv. Alessandro Malenchini, sino al compimento del quadriennio 1909-912.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 18 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti gli articoli 6, 7 e 26 dello statuto organico del Reale Istituto d'incoraggiamento di Napoli, approvato con R. decreto del 16 settembre 1837, n. 4976 (serie 3ª *a*);

Vista la deliberazione in data 13 giugno 1912 dell'Istituto predetto;

Decreta:

È approvata la nomina a socio ordinario non residente del Reale Istituto d'incoraggiamento di Napoli, deliberata nell'adunanza del 13 giugno 1912, dell'on. conte Francesco Guicciardini.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1912.

Il ministro
NITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Villata Giuseppe fu Domenico, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4383 ordinale, e n. 64 318 di posizione, stagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino in data 25 giugno 1912, in seguito alla presentazione di n. 2 cartelle della rendita complessiva di L. 385, cons. 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1912.

Ai termini dell'art. 331 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto signor Villata Giuseppe i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 agosto 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 agosto 1912, in L. 101.12.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

7 agosto 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 °/₀ *netto*	97,77 53	96,02 53	97 41 39
3.50 °/₀ *netto* (1902)	97,49 17	95,74 17	97.13 03
3 °/₀ *lordo*	68,15 —	66,95 —	67,30 —

CONCORSI

Amministrazione dei RR. educatori femminili di Napoli

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un pubblico concorso ai seguenti posti di favore nel 3° Reale educatorio « Regina Margherita »:

a) categoria figlie d'insegnanti di qualunque ordine:
n. un posto gratuito;

b) categoria figlie d'insegnanti di qualungue ordine;
n. due posti semigratuiti;

c) categoria generale:
n. due posti semigratuiti.

La domanda su carta da bollo da cent. 60 deve essere presentata entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione al R. commissario, e corredata dai seguenti documenti:

a) fede di nascita della fanciulla, la quale deve risultare dell'età non minore di anni 6 nè maggiore di anni 12 alla chiusura del concorso;

b) attestato medico di sana costituzione fisica;

c) attestato di vaccinazione, o di vaiuolo naturale (per le giovanette che hanno superato il 10° anno d'età è necessario il certificato di rivaccinazione);

d) stato di famiglia (da rilasciarsi dal sindaco ove dimorano i genitori della concorrente): in esso si deve chiaramente indicare la professione dei genitori ed il reddito che ne ricavano, il numero dei figliuoli, la loro età e se convivono coi genitori, o in altri collegi con posti di favore, tutte le altre persone che eventualmente fossero a carico del capo di famiglia, la loro età e condizione civile;

e) certificato dell'agente delle imposte (del Comune in cui sono nati i genitori della concorrente);

f) titoli di benemerenza dei genitori (per gl'insegnanti è indispensabile dimostrare gli anni d'insegnamento).

I documenti di cui alle lettere *b*) *c*) *d*) *e*), debbono essere di data posteriore al presente bando di concorso.

Nella domanda bisogna chiaramente indicare a quale categoria s'intende concorrere.

La mancanza di tale esplicita dichiarazione renderà inutile la domanda.

Le domande saranno ricevute fino al termine predetto dalla segreteria dell'Amministrazione, al Largo Miracoli, n. 37, e non saranno ritenute valide quelle sfornite dei documenti suindicati, o giunti all'Amministrazione oltre le ore 15 dell'ultimo giorno utile.

I documenti debitamente numerati, debbono essere elencati in doppio esemplare e cuciti in modo da impedirne la dispersione. Uno dei detti elenchi, firmato dal segretario dell'Amministrazione, servirà di ricevuta a quelli che avranno esibito i documenti segnati nell'elenco stesso.

Le fanciulle che avranno conseguito un posto di favore, dovranno presentarsi nell'educatorio nel termine di un mese, a decorrere dalla data della comunicazione; qualora non si presentino nel termine suddetto, perderanno il beneficio ottenuto.

La mezza retta è di L. 325 oltre L. 36 per spese di scuola.

Il R. commissario
Benedetto Croce
senatore del Regno.

Il segretario capo
Michele rag. Carapelle.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Pubblichiamo in altra parte del giornale la serqua dei telegrammi di fonte turca che si riferiscono alla complessa situazione politica interna dell'Impero ottomano e cioè ai rapporti di esso dopo lo scioglimento della Camera e colla insurrezione albanese.

La sintesi che si può cavare da tutti quei dispacci, è la seguente:

Il Gabinetto di Muktar pascià si mostra più che mai deciso a percorrere il cammino intrapreso combattendo gli ostacoli che gli oppone il Comitato Unione e progresso e questo oramai non rifugge più da nessun mezzo per combattere il Ministero che lo ha battuto.

Si giunge persino a questo, che se fosse vero, segnerebbe un fatto nuovo nella vita politica delle nazioni civili, si dice cioè da qualche dispaccio da Salonicco, che la disciolta Camera si riunirebbe in quella città, e continuerebbe i suoi lavori non riconoscendo validità al decreto firmato dal Sultano che l'ha disciolta.

Ma il Gabinetto di Muktar pascià, informato, attende all'opera i Giovani turchi che se veramente si radunassero a Salonicco allo scopo suddetto sarebbero arrestati.

Frattanto il Governo ha esteso a Salonicco lo stato d'assedio con gli stessi rigori con cui è tenuto a Costantinopoli.

In attesa lo scioglimento della Camera ha cominciato a produrre buoni frutti.

Gli albanesi che tanto lo hanno invocato, all'annunzio che era finalmente un fatto compiuto, ripresero le trattative per la pace e già molti insorti hanno fatto ritorno alle loro case.

***

L'incidente di confine turco-montenegrino, quantunque originato da un fatto che non si può dire lieve, pure non è destinato ad avere serie conseguenze come si poteva ritenere dal seguente dispaccio ufficiale da Cettigne, 7:

Il ministro turco si è dichiarato insoddisfatto della risposta del Governo montenegrino.

Egli ha informato il ministro degli esteri che lascierà Cettigne oggi o domani non essendo stata data la richiesta soddisfazione.

Invece un altro dispaccio da Costantinopoli dice:

Si dichiara formalmente che il passo del ministro turco a Cettigne non ha carattere di *ultimatum*. Col suo passo, il ministro ha soltanto chiesto energicamente la punizione dei colpevoli nei recenti combattimenti di frontiera. Il rappresentante del Montenegro a Costantinopoli avrebbe dato alla Porta assicurazioni circa questo suo desiderio.

Un comunicato annunzia che il Consiglio dei ministri ha preso visione dei rapporti delle autorità militari alla frontiera del Montenegro e sta prendendo decisioni in proposito.

E per ultimo si telegrafa da Costantinopoli, 8:

Il ministro del Montenegro ha assicurato alla Porta che il suo Governo ha dato ordine alle truppe di ritirarsi da Kolakine.

Le ostilità sono cessate. Una missione mista compirà un'inchiesta.

***

Quantunque la rielezione di Taft sia stata proclamata con quell'enorme maggioranza che è nota in più d'una delle convenzioni tenutesi per le elezioni di primo grado negli Stati Uniti del Nord-America, altre convenzioni degli altri partiti proclamano i loro candidati, come si rileva dai seguenti dispacci:

Chicago, 7. — La convenzione progressista ha designato Roosevelt come candidato del partito alla presidenza degli Stati Uniti. Tale designazione è stata accolta con grande entusiasmo.

New York, 7. — Wilson, accettando ufficialmente di essere candidato del partito democratico alla presidenza della Repubblica, si è dichiarato avversario di ogni privilegio e monopolio. Ha raccomandato la revisione delle tariffe doganali nel senso della diminuzione, ed ha aggiunto che la questione del rincaro della vita sarà parte importante del programma democratico durante la campagna presidenziale. Il rincaro è dovuto agli accordi speciali conclusi fra i produttori.

Per ciò che riguarda la questione del lavoro Wilson ha propugnato accordi amichevoli tendenti a costituire un regime universale di associazioni, ed ha insistito sulla necessità di aumentare la facilità dei trasporti, di dare incremento alla marina mercantile americana e di assicurare agli Stati Uniti il loro posto nel commercio internazionale

La costruzione del canale di Panama, ha detto Wilson, è una prova eloquente del risveglio dell'interessamento della nazione americana per il commercio internazionale. Ma è inutile, egli ha terminato, che il canale di Panama sia nazionale, se gli americani non hanno navi da farvi passare.

In siffatta guisa i candidati al seggio presidenziale degli Stati Uniti d'America sarebbero tre.

Il Taft per il partito repubblicano (conservatore), il Roosevelt per i progressisti ed il Wilson per i democratici.

Liceo musicale di Santa Cecilia in Roma

AVVISO DI CONCORSO
al posto di aggiunto di segreteria, vice segretario, conservatore e distributore della biblioteca scolastica

È aperto il concorso per titoli al posto di aggiunto di segreteria, vice segretario, conservatore e distributore della biblioteca scolastica del liceo musicale di Santa Cecilia, in Roma, con l'annuo stipendio di L. 1800 a lordo.

Per essere ammesso al concorso è necessario avere non meno di 21 e non più di 40 anni di età, e presentare la licenza liceale.

Sarà titolo di maggiore considerazione la conoscenza della musica.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da cent. 60, devono essere inviate alla Direzione del liceo musicale (via de' Greci, n. 18), unitamente ai titoli e ai documenti, non più tardi del 30 settembre 1912.

Le domande debbono essere corredate dai seguenti documenti:

a) fede di nascita;
b) certificato di buona condotta;
c) certificato generale di penalità;
d) certificato di sana costituzione fisica.

Questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

I concorrenti dovranno indicare nella domanda il loro domicilio, e rimettere alla Direzione del liceo l'elenco dei documenti presentati al concorso.

Il candidato prescelto assume l'obbligo di uniformarsi a tutte le disposizioni dello statuto e del regolamento del liceo musicale.

La nomina avrà effetto dal giorno della deliberazione del giurì e il candidato prescelto dovrà assumere il suo ufficio non più tardi di otto giorni dalla comunicazione di tale deliberazione.

La nomina del candidato prescelto non sarà definitiva se non dopo almeno due anni di reggenza.

Un giurì nominato dalla Commissione amministrativa esaminerà i titoli dei concorrenti e giudicherà del concorso inappellabilmente.

AVVISO DI CONCORSO al posto di segretario-archivista del liceo musicale di S. Cecilia in Roma.

È aperto il concorso per titoli e occorrendo per esame al posto di segretario-archivista del liceo musicale di S. Cecilia in Roma, con l'annuo stipendio di L. 3000 a lordo.

Per essere ammesso al concorso è necessario avere non meno di 21 e non più di 40 anni di età e presentare la laurea o in filosofia, o in giurisprudenza, o in lettere; nonchè documentare la conoscenza della lingua francese.

Sarà titolo di maggiore considerazione la conoscenza della musica, e di una delle due lingue, inglese o tedesca.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da cent. 60, devono essere inviate alla Direzione del liceo musicale (via de' Greci, n. 18) unitamente ai titoli e ai documenti non più tardi del 30 settembre 1912.

Le domande debbono essere corredate dai seguenti documenti:

a) fede di nascita;

b) certificato di buona condotta;

c) certificato generale di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica.

Questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

I concorrenti dovranno indicare nella domanda il loro domicilio, e rimettere alla Direzione del liceo l'elenco dei documenti presentati al concorso.

Il candidato prescelto assume l'obbligo di uniformarsi a tutte le disposizioni dello statuto e del regolamento del liceo musicale.

La nomina avrà effetto dal giorno della deliberazione del giurì e il candidato prescelto dovrà assumere il suo ufficio non più tardi di otto giorni dalla comunicazione di tale deliberazione.

Un giurì nominato dalla Commissione amministrativa esaminerà i titoli dei concorrenti e giudicherà del concorso inappellabilmente.

Occorrendo, l'esame sarà fatto sul seguente programma:

1° svolgimento in lingua italiana e francese di un tema relativo alle mansioni del segretario;

2° compilazione di un processo verbale di una seduta;

3° esame orale sulle norme generali della tenuta e dell'ordinamento dell'ufficio di segreteria e dell'archivio di un Istituto musicale.

Il presidente della Commissione amministrativa
E. Di San Martino.

Il direttore
S. Falchi.

Il segretario
A. Parisotti.

CRONACA ITALIANA

Per il confine italo-austriaco — In seguito ad accordi fra il Governo del Re e quello I. e R. austro-ungarico, una nuova Commissione internazionale intraprenderà quanto prima i lavori di delimitazione di quei tratti di confine tra i due Stati, che la Commissione internazionale de'lo scorso anno non ebbe a rivedere.

La delegazione italiana si compone del barone Carbonelli, referendario al Consiglio di Stato, quale presidente della delegazione stessa e rappresentante il Ministero dell'interno; del capitano di stato maggiore, Attilio Zincone, rappresentante il Ministero della guerra, e del conte Luigi Vannutelli, R. segretario di legazione, rappresentante del Ministero degli affari esteri.

Per le liste elettorali politiche. — Il municipio di Roma comunica:

« Particolare difficoltà incontra l'ufficio elettorale comunale per l'iscrizione delle persone nate all'estero, perchè, esclusi ben inteso alcuni casi, non sempre è possibile determinare con gli elementi che l'ufficio ha a sua disposizione, se trattasi o no di cittadini italiani.

Sarebbe pertanto opportuno che tutte le persone che possono essere iscritte nelle liste e che sono nate all'estero presentassero la domanda per l'iscrizione stessa, indicando le fonti cui l'ufficio potrebbe attingere, o corredandola coi documenti occorrenti ».

Assegni ai veterani. — Dal Ministero del tesoro sono stati concessi assegni:

di L. 350 a 4 veterani 1848-49-55 — di L. 20 a 70 veterani 1859-60 — di L. 120 a 2107 veterani 1866-67.

Storia di un arazzo. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« L'arazzo cosidetto fiammingo che sarebbe stato venduto ora a Parigi, fu portato due mesi sono e rimase per due giorni al Ministero dell'istruzione. Il ministro Credaro lo fece esaminare da persone di riconosciuta competenza, le quali furono recisamente unanimi nello sconsigliarne l'acquisto ».

Liceo musicale di Santa Cecilia in Roma. — L'illustre direttore del Liceo musicale della R. Accademia di Santa Cecilia, comm. Stanislao Falchi, ha pubblicato, come di consueto, alla fine di ogni anno scolastico, la relazione in sunto dei più notevoli punti della attività del liceo medesimo, in quello che ora si chiude. Giustamente rileva che il risultato è motivo di vero compiacimento generale, giacchè tale periodo dà prova al tempo stesso del progresso artistico dell'Istituto e della maggiore sua stabilità avvenire.

La relazione fa rapidamente l'esposizione, anche statistica, delle audizioni, dei saggi di classe e finali, delle classi straordinarie, ecc. La semplice esposizione di dati, cifre e note, fatta in forma chiarissima, addimostra inconfutabilmente la buona organizzazione dell'Istituto, come dianzi accennammo; ed afferma pure quanta cura e quanto zelo vi profondono gli egregi che lo reggono.

Marina militare. — A Napoli è stata felicemente varata nel cantiere Pattisson, ai Granili, la controtorpediniera *Intrepido*.

L'*Intrepido* fa parte del nuovo gruppo di controtorpediniere, tre delle quali, *Insidioso*, *Improvvido* e *Irrequieto*, sono in costruzione.

Come è noto, la caratteristica di queste nuove controtorpediniere è la velocità di ben 34 nodi all'ora.

Il maltempo. — Da vari punti della provincia di Como giungono notizie di danni prodotti dal maltempo.

Ad Argegno la furia delle acque ha abbattuto due case e ne ha gravemente danneggiate altre tre che sono pericolanti. Non si ha a deplorare alcuna vittima.

A Colenno gravi danni sono stati prodotti alle campagne dallo straripamento dei torrenti.

Un telegramma da Dongo annuncia che a Dorio, oggi alle 14, una frana ha abbattuto la casa dei conti Sermani, abitata dal colono Sacchi. Tre figliuoli del Sacchi rimasero sepolti sotto le macerie. Uno venne estratto cadavere; gli altri sono ancora sepolti.

A Cernobbio il torrente Brencia ha straripato, ha allagato le campagne ed ha asportato un ponte in legno, a Vacallo ha asportato un grosso albero al quale si era appoggiato un vecchio, certo Chiesa, che è scomparso tra le acque.

Anche il vecchio ponte Teodolinda è stato asportato. Sette indi-

vidui che vi si trovavano sono precipitati nel Brembo. Due di essi tali Guerasco, di 30 anni e Ballevini, di 19, sono periti, gli altri sono stati salvati

Da Lecco e dalla Valsassina giungono pure notizie di danni, e altresì da tutti i paesi del lago.

A causa delle abbondanti pioggie, è interrotta la linea ferroviaria Colico-Sondrio, fra Cosio e Morbegno, dal chilometro 14.500 al 14.800.

Si effettua il trasbordo dei viaggiatori. Da Sondrio partiranno tutti i treni viaggiatori. Il servizio merci è limitato a Morbegno.

Marina mercantile. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra per l'America meridionale. — L'*Orseolo*, della Società veneziana, è partito da Colombo per Calcutta. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Marsiglia per l'America centrale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 7. — Il giudice di pace di Ipek, che sostituisce provvisoriamente il Mutessarif partito per la frontiera montenegrina, è stato assassinato.

L'arrestato a Keprulù, al momento dell'esplosione della bomba in un club della città, è un anarchico bulgaro.

TUNISI, 7. — Il tribunale ha emesso stasera alle 8,30 la sentenza pel processo dell'assassinio di Vanel e per il tentativo di assassinio commesso contro sei carrettieri italiani.

Abdallah ben Jaballah ed Amer ben Mabruk sono stati condannati a morte; uno degli imputati è stato condannato ai lavori forzati a vita; tre altri a quindici anni di lavori forzati ciascuno; tre sono stati assolti.

L'esecuzione capitale avrà luogo a Tunisi.

KINGSTON, 7. — Si segnala l'arrivo al largo del canotto-automobile *Detroit*, che lasciò New York tre settimane fa.

PARIGI, 7. — I giornali hanno da Mazagan, in data di oggi, alle 6 ant.:

Il colonnello Mangin è arrivato ieri con la cavalleria. Calma completa regna da quel momento in città. Il caid Triahi era notoriamente conosciuto come assassino, ed era stato oggetto di lamenti da parte di tutti i consolati, compreso quello della Spagna.

COSTANTINOPOLI, 7. — La Porta comunica un dispaccio del maresciallo Ibrahim, capo della commissione speciale inviata in Albania, il quale annunzia che egli ha notificato lo scioglimento della Camera agli albanesi e gli ha invitati a disperdersi e a riattendere alle loro occupazioni.

Egli ha intimato ai funzionari, ai gendarmi e ai militari di ritornare ai loro posti sotto la minaccia di una severa pena. Una deputazione albanese ha risposto esprimendo sentimenti di sottomissione e la sua soddisfazione, assicurando che tutti ritorneranno alle loro abitazioni.

LONDRA, 7. — La Camera dei comuni si è aggiornata al 7 ottobre.

LONDRA, 7. — Il Master of Elibank abbandona il posto di principale whip del partito liberale, e lascia temporaneamente la politica attiva, per occupare una carica importante negli affari. È sostituito nel posto di whip da Mr. Percy Illingworth.

SALONICCO, 7. — Le notizie dall'Albania segnalano la ripresa delle trattative fra la Commissione speciale e i capi albanesi che si sono recati a Verisovitc per spingere le bande su Uskub.

Un distaccamento di gendarmeria di Tergovitchta e le guarnigioni di Prinzrend e di Mitrovitza si sono uniti agli albanesi.

Zeki pascià, comandante in capo delle forze militari di Uskub, si è dimesso perchè il Governo rifiuta di permettergli di agire contro gli insorti albanesi.

I ribelli hanno occupato un ufficio telegrafico ed hanno trattenuto tutti i telegrammi cifrati.

COSTANTINOPOLI, 7. — Un dispaccio da Ipek annuncia che colà è stato assassinato il giudice del tribunale della legge dello Scriat.

Si ha da Koeprulu che è stato arrestato un bulgaro, mentre collocava una bomba in un *Club* locale.

DUBLINO, 7. — Due suffragiste, Gladys Evans e Mary Leegh, sono state condannate a cinque anni di lavori forzati pel tentativo d'incendio del teatro Reale durante il soggiorno a Dublino del primo ministro Asquith il 18 dello scorso luglio.

RIO JANEIRO, 7. — Nella riunione della Commissione di finanza alla Camera è stato approvato, con sei voti contro tre, il progetto di dare in affitto la ferrovia centrale brasiliana, per evitare fino al 1913 le spese eccessive che l'Amministrazione dello Stato dovrebbe sopportare. Un progetto analogo è stato formulato per la Eastern Mines Railway.

BERLINO, 7. — Secondo informazioni pervenute da Marrakesch, le ricerche per ritrovare il tedesco Opitz hanno stabilito che egli è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco alla testa il 20 luglio, a tre chilometri dalla città. Il suo cadavere è stato bruciato. Gli autori del delitto sono ben noti; uno di essi è già stato arrestato e l'altro è ricercato.

SALONICCO, 7. — Ibrahim pascià ha fatto annunziare la notizia dello scioglimento della Camera a tutti i capi arnauti, aggiungendo che nelle nuove elezioni non sarà esercitata in nessun modo alcuna influenza e che esse avranno luogo fra tre mesi. Le autorità devono astenersi da ogni ingerenza.

Gli arnauti hanno accolto la notizia con una gioia indicibile ed hanno emesso grida di evviva in onore del Sultano facendo preghiere per lui e giurando la loro incrollabile fedeltà. Essi hanno inviato indirizzi di ringraziamento al Sultano e gran visir.

COSTANTINOPOLI, 7. — Lo stato di assedio è stato proclamato a Salonicco.

FRANCOFORTE, 7. — La *Frankfürter Zeitung* ha da Costantinopoli:

I capi del partito giovane turco e i membri della Camera disciolta ostili al Governo vogliono costituire un Governo scismatico a Salonicco e formare un Gabinetto con Assim bey, gran visir; Talaat bey, ministro dell'interno; Ismail Hakki Babanjadé, ministro degli esteri; Giavid bey, ministro delle finanze. Il Comitato ha intenzione anche di lanciare un proclama da Salonicco.

La Porta, avuta conoscenza di tale progetto, ha preso misure per arrestare i membri del contro-gabinetto immediatamente dopo la sua costituzione.

COSTANTINOPOLI, 7. — Secondo notizie da fonte turca l'esplosione di bombe a Kotchana ha causato la morte di dieci persone soltanto. Alcuni istanti dopo l'esplosione i bulgari sono stati assaliti dai musulmani.

Secondo notizie di fonte bulgara, invece i bulgari avrebbero avuti 120 morti e più di 200 feriti.

L'esarca ha fatto un passo a proposito di questo attentato, presso il ministro della giustizia. Questi ha annunziato che il Consiglio dei ministri ha deciso di inviare a Kotchana una Commissione comprendente un membro bulgaro.

Il ministro di Bulgaria a Costantinopoli, Seratow, ha pure fatti passi in proposito presso la Porta.

SALONICCO, 7. — Informazioni da fonte privata giunte da Kotciana contraddicono la versione ufficiale secondo la quale numerose persone sarebbero morte in seguito all'esplosione delle bombe.

La popolazione di Kotciana nella sua esasperazione contro i bulgari in seguito a questo attentato avrebbe, a quanto sembra, attaccato i bulgari e si sarebbe abbandonata ad un massacro.

Le autorità sarebbero rimaste inattive. I soldati avrebbero anch'essi preso parte al saccheggio dei negozi bulgari.

Il numero totale dei morti e dei feriti ammonterebbero a 186.

Eccetto che pel numero delle vittime non si ha conferma ufficiale di tali informazioni.

LONDRA, 7. — L'*Agenzia Reuter* ha da Sofia:

I particolari della esplosione della bomba a Kotchana provocano viva agitazione, ed i giornali domandano al Governo passi energici.

SALONICCO, 7. — Il Comitato Unione e progresso ha provocato un movimento nel corpo degli ufficiali di Salonicco.

Più di cento ufficiali hanno tenuto una riunione ed hanno diretto al Sultano la domanda di una punizione severa per gli ammutinati e per gli ufficiali che sono passati dalla parte dei ribelli; essi reclamano pure la riapertura del Parlamento attuale.

Il comandante del corpo d'armata ha aperto un'inchiesta in proposito, dalla quale sembra essere risultato che gli ufficiali erano a conoscenza soltanto del passo dell'indirizzo al Sultano che domanda la punizione degli ammutinati e dei ribelli.

Gli ufficiali interrogati hanno dichiarato di esser pronti ad osservare rigorosamente la disciplina.

Le dichiarazioni degli ufficiali sono state trasmesse al ministro della guerra e l'incidente sembra pel momento risolto.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di vietare formalmente ai funzionari di occuparsi di politica ed ha stabilito che l'avanzamento dei funzionari venga fatto per anzianità.

COSTANTINOPOLI, 8. — Una nota ufficiosa dichiara che il passo della Bulgaria presso la Porta a proposito dei fatti di Kotchana è inammissibile perchè si tratta di una affare interno.

Le misure vessatorie prese in seguito alla proclamazione dello stato d'assedio, come il divieto di uscire dopo mezzanotte, sono state soppresse perchè esse danneggiavano la popolazione pacifica.

Fra circa otto giorni comincieranno le feste del Ramadan.

I giornali segnalano che è stato proclamato lo stato di assedio a Salonicco, Adrianopoli e Smirne.

COSTANTINOPOLI, 8. — I deputati sono stati invitati a prepararsi ad andare ad Adrianopoli.

L'ordinanza relativa all'applicazione dello stato d'assedio ha provocato una vera costernazione.

IPIK, 8. — I detenuti hanno tentato di fuggire dalle carceri, ma le truppe hanno loro impedito di porre ad effetto il loro divisamento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

7 agosto 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	752.52
Termometro centigrado al nord	29.2
Tensione del vapore, in mm.	14.16
Umidità relativa, in centesimi	47
Vento, direzione	E
Velocità in km.	15
Stato del cielo	3[4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	29.6
Temperatura minima	18 8
Pioggia in mm.	—

7 agosto 1912.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Russia settentrionale e centrale, minima di 747 in Iscozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso fino a 3 mm.; termometro diminuito al nord e stazionario altrove; venti forti di ponente con pioggierelle e temporali vicini.

Barometro: massimo a 760 a Porto Empedocle in Sicilia; minimo a 754 a Milano.

Probabilità: transito della depressione ciclonica per la costa Adriatica; tempo guasto ad oriente; bello a sud ed occidente: venti meridionali ancora forti e mare qua e là mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 agosto 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	mosso	22 2	18 0
Genova	coperto	legg. mosso	23 8	20 1
Spezia	piovoso	mosso	23 2	19 1
Cuneo	coperto	—	22 9	15 8
Torino	coperto	—	22 8	16 5
Alessandria	coperto	—	27 5	18 0
Novara	1/2 coperto	—	26 0	14 0
Domodossola	nebbioso	—	21 1	14 5
Pavia	coperto	—	27 9	16 3
Milano	coperto	—	27 2	16 8
Como	coperto	—	23 0	15 2
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	24 8	16 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	3/4 coperto	—	27 9	17 6
Mantova	piovoso	—	28 6	17 6
Verona	coperto	—	27 9	15 0
Belluno	piovoso	—	23 6	16 1
Udine	piovoso	—	26 4	17 2
Treviso	piovoso	—	27 7	17 8
Venezia	coperto	legg. mosso	26 3	19 3
Padova	piovoso	—	26 4	18 6
Rovigo	piovoso	—	27 9	19 0
Piacenza	coperto	—	26 9	18 0
Parma	nebbioso	—	26 2	17 2
Reggio Emilia	coperto	—	27 4	18 5
Modena	coperto	—	29 0	19 8
Ferrara	coperto	—	28 8	20 4
Bologna	3/4 coperto	—	28 2	22 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	28 8	19 2
Pesaro	coperto	calmo	31 0	20 0
Ancona	3/4 coperto	calmo	28 9	22 0
Urbino	coperto	—	26 4	17 7
Macerata	coperto	—	28 0	20 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	27 6	17 6
Camerino		—	—	—
Lucca	coperto	—	26 5	16 9
Pisa	coperto	—	26 8	16 4
Livorno	coperto	mosso	27 5	17 5
Firenze	coperto	—	27 2	18 9
Arezzo	3/4 coperto	—	29 2	17 6
Siena	coperto	—	26 8	17 7
Grosseto	1/2 coperto	—	29 5	21 5
Roma	3/4 coperto	—	30 1	18 8
Teramo	sereno	—	30 5	18 2
Chieti	coperto	—	29 3	20 0
Aquila	3/4 coperto	—	25 9	14 9
Agnone	sereno	—	28 3	17 0
Foggia	sereno	—	33 6	20 0
Bari	sereno	calmo	28 2	20 6
Lecce	sereno	—	29 0	23 2
Caserta	sereno	—	31 3	18 5
Napoli	sereno	calmo	28 6	20 8
Benevento	sereno	—	31 8	16 9
Avellino	1/4 coperto	—	27 0	11 8
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	27 0	17 0
Cosenza	sereno	—	31 5	18 5
Tiriolo	sereno	—	30 6	16 5
Reggio Calabria		—	—	—
Trapani	sereno	calmo	27 0	22 6
Palermo	1/2 coperto	calmo	30 0	18 5
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	27 8	21 0
Caltanissetta	sereno	—	35 0	25 7
Messina	sereno	calmo	32 0	22 5
Catania	sereno	calmo	31 7	24 9
Siracusa	sereno	calmo	30 9	18 9
Cagliari	sereno	legg. mosso	29 8	24 0
Sassari	1/2 coperto	—	28 0	20 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*